Presidenza

Via Golametto, 11 (P.le Clodio) 00196 Roma (RM) Centralino 06.38791 06.38792454 - 06.38792916

Dirigenza

Via Golametto, 11 (P.le Clodio) 00196 Roma (RM) Centralino 06.38792545

Settore Civile

Viale Giulio Cesare, 54/B 00192 Roma (RM) Centralino 06.3577256 Via Lepanto, 4 00192 Roma (RM) Centralino 06.323981

Settore Lavoro

Viale Giulio Cesare, 54 00192 Roma (RM) Centralino 06.323981

Settore Penale

Via Golametto, 11 (P.le Clodio) 00196 Roma (RM) Centralino 06.38792454

Sezione distaccata di Ostia

Via dei Fabbri Navali, 21/E 00122 Ostia (RM)



Tribunale Ordinario di ROMA



UniCredit

























"Crisi economica: tutela dei Diritti"

Riflessione nel 150° dell'Unità d'Italia



3° SALONE DELLA GIUSTIZIA

Fiera di Roma 1 - 4 dicembre 2011



Giovedì 1 dicembre

ORE 10.30

Inaugurazione

ORE 12.00

Il ruolo del Giudice nella tutela dei diritti del consumatore



Dott. **Tommaso Marvasi** *Pres. della 9° Sez. Civile del Tribunale di Roma*

Partecipano

Dott.ssa **Giulia Iofrida** *Magistrato*

Dott. **Antonio Lamorgese**

Prof. Avv. **Andrea Barenghi**Prof. di Diritto bancario e Diritto dei consumatori

ORE 15.00

Osservatorio sulla Mediazione

Introduce

Dott. **Paolo De Fiore**Presidente del Tribunale di Roma

Partecipano

Prof. Avv. Giovanni Maria Flick

Dott.ssa **Franca Mangano** *Pres.* 13° Sez. Civile del Tribunale di Roma

Dott. **Corrado Cartoni** *Magistrato*

Avv. Francesco Caroleo



Venerdì 2 dicembre

ORE 10.30

Immigrazione: il fenomeno e gli interventi della giurisdizione

Introduce

Dott. **Massimo Crescenzi**Pres. della 1° Sez. Civile del Tribunale di Roma

Partecipano

Dott. Piero De Crescenzo

Pres. della 1° Sez. Penale del Tribunale di Roma

Dott. Franco Pittau Caritas Diocesana Roma

Avv. Marco Grazioli

Dott. Vladimiro Polchi Giornalista

Nel corso dell'evento verrà proiettato un filmato.

ORE 15.00

Presentazione delle seguenti procedure informatiche:

- MAG-CTU per il monitoraggio e la scelta dei CTU da parte dei Magistrati (Relatore Sig. Chiaramida)
- SIRFIND Sistema integrato di ricerca sulle sentenze del Distretto della Corte di Appello di Roma con tracciamento delle impugnazioni fino alla Cassazione (Relatore Sig. Chiaramida)
- GESTIONALE Flussi dei carichi

ORE 16.30

ORME - Osservatorio sulla Responsabilità Medica

La Responsabilità Medica

Introduce

Dott. **Paolo De Fiore** *Presidente del Tribunale di Roma*

Partecipano

Dott. **Corrado Cartoni** *Magistrato*

Prof. Luigi Tonino Marsella Prof. Università Tor Vergata

Prof. **Roberto Poli** *Prof. Università di Cassino*

Prof. Gian Piero Milano
Preside Facoltà di Giurisprudenza - Univ. Tor Veraata

Sabato 3 dicembre

ORE 10.30

Il precariato: un destino o una opportunità?

Introduce

Dott.ssa **Anna M. Franchini** *Pres. Sez. Lavoro del Tribunale di Roma*

Partecipano

Dott. **Michele Forziati** - *Magistrato* Dott. **Antonio Maria Luna** - *Magistrato* Dott.ssa **Elena Boghetich** - *Magistrato*

Prof. Avv. **Antonio Vallebona** *Prof. Diritto del Lavoro - Università Tor Vergata*

Avv. Michelangelo Salvagni

Dott. Andrea Benvenuti - Giornalista



ORE 15.00

"Conservare la memoria per coltivare la speranza"

Un caso ancora aperto: Lettere di Aldo Moro prigioniero delle B.R.

Introduce

Dott. **Paolo De Fiore**Presidente del Tribunale di Roma

Partecipano

Prof. Miguel Gotor

Docente Storia Moderna - Università di Torino

Prof. Agostino Giovagnoli

Docente Storia Contemporanea - Univ. Cattolica Milano

Sig.ra **Agnese Moro**

Prof. **Eugenio Lo Sardo** Direttore dell'Archivio di Stato

Dott.ssa Maria Cristina Misiti

Direttore dell'Istituto Centrale per il Restauro e la Conservazione

Moderatore

Dott. **Piero Damosso**Capo Redattore TG1 Mattino

Nel corso dell'incontro alcuni scritti dell'On.le Moro verranno letti dall'attore Michele Placido.

Domenica 4 dicembre



ORE 11.00

Tavola Rotonda Organizzazione, efficienza e tutela dei diritti

Introduce

Dott. **Paolo De Fiore**Presidente del Tribunale di Roma

Partecipano

Dott. **Mariano Sciacca** *Pres. della 7° comm. del CSM*

Dott. Luigi Biritteri

Capo Dip. dell'Organizzazione Giudiziaria

Dott.ssa **Maria Grazia Mazzola** Inviato Speciale TG1

Le Ragioni di una partecipazione

Il Tribunale di Roma intende partecipare al 3° Salone della Giustizia soprattutto perchè crede che il Salone, come è stato autorevolmente rilevato, rappresenti un nuovo modo di comunicazione, un nuovo strumento informativo che persegue un valore: il riavvicinamento tra la Giustizia ed il Cittadino. Inoltre nel Salone, come è tradizione, si presentano i pezzi più pregiati della produzione: in questo intento il Tribunale di Roma presenta i risultati più significativi raggiunti sia nell'ambito della giurisdizione che dell'organizzazione e confida di mettere in evidenza la tensione ideale (a volte ingenerosamente disconosciuta) che ha animato magistrati e funzionari nell'affrontare le molteplici difficoltà.

Il Presidente
Paolo De Fiore





"Dati e Organizzazione"







L'ORGANICO





CIVILE

13 Sezioni raggruppate in 8 macro aree:

- area della famiglia e dei diritti della personalità;
- area pubblica amministrazione;
- area del diritto societario;
- area esecuzioni;
- area dei diritti immobiliari;
- area del diritto del mercato;
- area responsabilità extracontrattuale;
- area fallimentare.

Organico magistrati: 16 Presidenti di sezione e 141 giudici

LAVORO

4 Sezioni promiscue:

Organico magistrati: 4 Presidenti di Sezione e 59 giudici

PENALE

- 9 Sezioni dibattimentali;
- 2 sezioni Riesame e Misure di Prevenzione;
- I sezione GIP;
- 2 sezioni Assise.

Organico magistrati:

MATERIA CIVILE - Cognizione Ordinaria

ANNO	PENDENZA INIZIALE	ISCRITTI	DEFINITI	PENDENZA FINALE	SENTENZE	ALTRA MODALITA
2006	109282	86922	88550	107654	26164	62386
2007	107654	87721	85866	109509	24713	61153
2008	109509	91011	87134	113386	25249	61885
2009	113386	89328	88444	114270	26327	62116
2010	114270	78882	85792	107360	25786	60004
1 SEMESTRE 2011	107360	55974	59879	103455	18704	41175





MATERIA CIVILE - Cognizione Ordinaria

SOPRAVVENUTI PER ANNO SELEZIONE OGGETTI

ANNO	2006	2007	2008	2009	2010	1 SEMESTRE 2011
Decreti ingiuntivi ordinari	26701	26547	27629	29618	24852	13445
Divorzio congiunto	2711	2599	2689	2523	2484	1314
Divorzio contenzioso	1169	1229	1165	1109	1096	256
Separazione consensuale	4647	4825	4717	4914	4684	2393
Separazione giudiziale	1510	1616	1597	1620	1511	2//
sfratto per finita locazione	2589	2517	2172	1896	1509	771
sfratto per morosita`	5543	5840	6632	7350	6652	3707

MATERIA CIVILE - Cognizione Lavoro

_	<u> </u>	1			_ /			4
	ALTRA MODALITA '	17665	19397	19051	20840	21286	16105	
	SENTENZE	23040	22282	21255	20647	15251	1691	
	PENDENZA FINALE	35287	31991	32758	34099	35018	37255	N N N
	DEFINITI	40705	41979	40306	41487	42287	31373	WWW.WW
	ISCRITTI	38061	38712	41073	42828	43206	33610	THE PERSON NAMED IN
	PENDENZA INIZIALE	37931	35258	31991	32758	34099	35018	
	ANNO	2006	2007	2008	5009	2010	1 SEMESTRE 2011	



MATERIA CIVILE - Volontaria Giurisdizione

SOPRAVVENUTI PER ANNO - SELEZIONE DI OGGETTI

ANNO	2006	2007	2008	2009	2010	1 SEMESTRE 2011
Altri istituti e leggi speciali	4598	4515	5187	5039	5047	2456
Famiglia	1103	1093	1096	1405	1022	561
Giudice tutelare	6784	6769	6625	6995	6852	3481
Successioni	3121	3158	3327	3524	3850	2046



MATERIA CIVILE - Esecuzioni Immobiliari

ANNO	Pendenti inizio del periodo	Sopravvenuti nel periodo	Totale esauriti	Pendenti alla fine del periodo
2008	16.738	1.607	8.981	9.364
2009	9.364	1.940	2.114	9.190
2010	9.190	2.261	2.267	9.184
1 SEMESTRE 2011	9.184	1.101	1.500	8.875

MATERIA CIVILE - Esecuzioni Mobiliari

ANNO	Pendenti inizio del periodo	Sopravvenuti nel periodo	Totale esauriti	Pendenti alla fine del periodo
2008	15.294	37.242	40.912	11.624
2009	11.624	41.039	36.414	16.249
2010	16.249	44.866	38.936	22.179
1 SEMESTRE 2011	22.179	27.187	23.736	25.627





MATERIA CIVILE - Procedure Concorsuali

TOTALE GENERALE

ANNO	2006	2007	2008	2009	2010	1 SEMESTRE 2011
Pendenti iniziali	9.463	8.724	7.859	7.333	6.901	6.502
Sopravvenuti	3.987	2.103	2.320	2.469	3.044	1.860
Esauriti	4.726	2.968	2.846	2.901	3.443	2.133
Pendenti finali	8.724	7.859	7.333	6.901	6.502	6.229

MATERIA CIVILE - Tempistica - Durata media giorni

ANNO	2006	2007	2008	2009	2010	1 SEMESTRE 2011
DECRETI INGIUNTIVI LAVORO	24	20	19	24	25	24
DECRETI INGIUNTIVI ORDINARI	59	59	82	107	84	45
DIVORZI CONGIUNTI	90	117	158	185	137	128
DIVORZI GIUDIZIALI	763	805	825	903	950	1.018
SEPARAZIONI CONSENSUALI	120	132	161	182	182	163
SEPARAZIONI GIUDIZIALI	645	663	664	685	679	787





MATERIA PENALE - Rito Monocratico

	Procedimenti pendenti all'inizio del periodo	Sopravvenuti	Esauriti	Procedimenti pendenti alla fine del periodo	Sentenze	Altrimenti esauriti
Anno 2006	21.801	27.211	24.870	24.142	23.043	1.827
Anno 2007	24.142	27.007	28.264	22.885	26.108	2.156
Anno 2008	22.885	27.595	26.525	23.955	24.663	1.862
Anno 2009	23.955	27.544	23.991	27.508	22.559	1.432
Anno 2010	27.508	25.437	25.994	26.951	24.656	1.338
I semestre 2011	26.951	12.665	14.040	25.576	13.370	670



MATERIA PENALE - Rito Collegiale

	Procedimenti pendenti all'inizio del periodo	Sopravvenuti	Esauriti	Procedimenti pendenti alla fine del periodo	Sentenze	Altrimenti esauriti
Anno 2006	2.328	1.363	1.354	2.337	1.262	92
Anno 2007	2.337	1.686	1.517	2.506	1.410	107
Anno 2008	2.506	1.665	1.530	2.641	1.436	94
Anno 2009	2.641	1.561	1.422	2.780	1.309	113
Anno 2010	2.780	1.369	1.476	2.673	1.369	107
I semestre 2011	2.673	641	876	2.438	827	49



MATERIA PENALE - Durata processi: media in giorni

	Rito 1	nonocrat	ico	Rito	collegial	e
	Sentenze	Altro	Totale	Sentenze	Altro	Totale
2006	305	86	290	574	142	543
2007	317	84	299	565	148	532
2008	349	85	329	556	186	530
2009	346	74	327	580	176	547
2010	370	83	351	620	180	585
I Sem. 2011	391	80	371	671	187	642



MATERIA PENALE - GIP Noti

	Procedimenti pendenti all'inizio del periodo	Procedimenti sopravvenuti nel periodo		Procedimenti pendenti alla fine del periodo
2006	31.564	33.855	35.357	29.163
2007	29.163	35.107	29.773	34.193
2008	34.193	31.358	26.217	38.720
2009	38.720	36.402	36.806	38.316
2010	38.316	29.974	32.387	35.183
1° Sem.2011	35.183	17.553	19.730	32.863

MATERIA PENALE - GIP Ignoti

	Procedimenti pendenti all'inizio del periodo	Procedimenti sopravvenuti nel periodo		Procedimenti pendenti alla fine del periodo
2006	52.204	56.605	58.028	50.781
2007	50.781	55.988	46.267	60.502
2008	60.502	78.434	58.799	80.137
2009	80.137	86.797	75.404	91.530
2010	91.530	60.077	57.966	70.347
1° Sem.2011	70.347	25.217	29.480	65.956



MATERIA PENALE - Tribunale del riesame (personali)

Anno	Pendenti Inizio Periodo	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti Fine Periodo
2006	413	3.921	3.833	501
2007	501	4.436	4.380	537
2008	537	4.653	4.541	651
2009	651	4.073	4.131	597
2010	592	3.997	3.830	759
2011 1 sem.	759	1.991	2.146	604



MATERIA PENALE - Tribunale del riesame (reali)

Anno	Pendenti Inizio Periodo	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti Fine Periodo
2005	127	1.001	1.011	118
2006	118	1.013	981	149
2007	149	1.364	1.360	145
2008	145	1.407	1.296	257
2009	257	1.675	1.620	313
2010	313	1.397	1.380	326
2011 1 sem.	326	774	792	308

Presidenza

Via Golametto, 11 (P.le Clodio) 00196 Roma (RM) Centralino 06.38791 06.38792454 - 06.38792916

Dirigenza

Via Golametto, 11 (P.le Clodio) 00196 Roma (RM) Centralino 06.38792545

Settore Civile

Viale Giulio Cesare, 54/B 00192 Roma (RM) Centralino 06.3577256 Via Lepanto, 4 00192 Roma (RM) Centralino 06.323981

Settore Lavoro

Viale Giulio Cesare, 54 00192 Roma (RM) *Centralino 06.323981*

Settore Penale

Via Golametto, 11 (P.le Clodio) 00196 Roma (RM) Centralino 06.38792454

Sezione distaccata di Ostia

Via dei Fabbri Navali, 21/E 00122 Ostia (RM)



Come raggiungere la Nuova Fiera di Roma

- In Auto: dal GRA (Grande Raccordo Anulare) prendere l'uscita 30, Nuova Fiera di Roma, direzione Fiumicino. Seguire poi l'indicazione "Ingresso Est".
- In Treno: dalla Stazione Termini prendere la linea B della metropolitana, scendere alla fermata PIRAMIDE (Stazione Ostiense). Prendere quindi la linea ferroviaria FR1 direzione Fiumicino e scendere alla fermata Fiera Roma. Da qui è disponibile una navetta per l'Ingresso Est e viceversa.































"Crisi economica: tutela dei Diritti"

Riflessione nel 150° dell'Unità d'Italia







Il ruolo del Giudice nella tutela dei diritti del consumatore

La tutela del consumatore. Una breve panoramica della giurisprudenza consumeristica più significativa, dalla tutela in tema di clausole abusive alle prime pronunce sull'azione di classe risarcitoria.

L'attuale ordinamento giuridico predispone ormai un'ampia tutela del consumatore, vale a dire la "persona fisica, che agisce per scopi estranei all'attività imprenditoriale o professionale eventualmente svolta" e che, trovandosi, nel rapporto negoziale con il professionista, in una situazione di squilibrio psicologico e di accentuata debolezza informativa, non è posta in condizioni di comprendere esattamente le condizioni contrattuali e di ponderarle con la debita attenzione e quindi di manifestare un consenso realmente rispondente alle sue necessità.



Già il legislatore del 1942, affrontando una problematica

ancora ignorata dalle legislazioni di altri Paesi europei ma possibile fonte di abusi da parte delle imprese, ha disciplinato autonomamente la contrattazione di massa o standard, agli artt.1341, 1342 e 1370 c.c., contemplando una forma primigenia di protezione del contraente debole del rapporto.

Il passaggio dall'una all'altra, più incisiva, forma di tutela è stato determinato dal legislatore comunitario.

Infatti, il Trattato istitutivo della Comunità Europea, sottoscritto a Roma nel 1957, all'art. 39 fissava le finalità della politica agricola comune, includendo tra esse quella di "assicurare prezzi ragionevoli nelle consegne ai consumatori". Ben prima dell'introduzione, nel Trattato dell'U.E., come modificato dal Trattato di Maastricht, dell'art.153 (oggi art. 169 del nuovo Trattato sull'Unione Europea, introdotto dall'art. 38 della Carta dei Diritti dell'Unione, che enuncia in modo solenne una protezione della categoria dei consumatori), intitolato "Protezione dei consumatori", che ha elevato la tutela dei consumatori a politica comunitaria ("Al fine di promuovere ali interessi dei consumatori ed assicurare un livello elevato di protezione dei consumatori, la Comunità contribuisce a tutelare la salute, la sicurezza e gli interessi economici dei consumatori, nonché a promuovere il loro diritto all'informazione, all'educazione ed all'organizzazione per la salvaguardia dei propri interessi. Nella definizione e nell'attuazione di altre politiche o attività comunitarie sono prese in considerazione le esigenze inerenti alla protezione dei consumatori..."), le istituzioni comunitarie, facendo leva sulle norme del Trattato volte ad assicurare il funzionamento del mercato comune e della concorrenza ed il riavvicinamento delle diverse legislazioni degli Stati membri, sono intervenute, con una serie di atti normativi, essenzialmente nei settori della protezione degli interessi economici e del diritto all'informazione del consumatore. Il diritto italiano si è dovuto adeguare, con una disciplina generale, inizialmente ricompresa in quella codicistica, e speciale, contenuta

in una serie di leggi speciali. A partire dagli anni ottanta, dunque, la legislazione europea (regolamenti e, soprattutto, direttive) ha iniziato ad occuparsi dei consumatori e le varie Direttive, emanate dal 1985 al 2000, si sono progressivamente occupate di tutti gli aspetti del contratto del consumatore, alcune del contratto del consumatore in generale, altre di singoli specifici contratti dei consumatori che presentassero caratteristiche peculiari (si pensi alla direttiva 93/13 CEE, avente ad oggetto le clausole abusive, o vessatorie, inserite nei contratti tra i consumatori e professionisti, direttiva recepita dal nostro, con la legge n. 52/1996 e l'introduzione degli artt. 1469 bis e ss. c.c.). Per riorganizzare la materia il Legislatore, nel 2005, ha emanato il c.d. Codice del consumo (D.lgs. 6 settembre 2005 n. 206). Il nuovo codice del consumo ha disposto, a tutela del consumatore, una serie di diritti che, se esercitati, limitano il divario tra la sua posizione e quella del professionista.

La novità più significativa che accomuna tutti questi interventi normativi, di derivazione comunitaria, è quella del superamento del dogma incondizionato dell'autonomia negoziale (secondo il quale il contenuto contrattuale è liberamente determinato, di regola, salvo limitati interventi correttivi, in sede interpretativa o di valutazione del comportamento tenuto in fase esecutiva, da contraenti in posizioni di parità) e dell'introduzione di una tutela specifica, per i contratti caratterizzati dalla presenza di parti che si trovano in posizioni contrapposte ed asimmetriche sul piano, non economico, ma informativo, relativa al consumatore, quale contraente debole, garantendo al medesimo un'effettiva parità nelle trattative, la nonvincolatività delle clausole abusive inserite dal professionista, l'effettività del diritto all'informazione e strumenti idonei per liberarsi, in ipotesi di successivo, ponderato ripensamento, dal vincolo negoziale, attraverso l'esercizio, essenzialmente, del diritto di recesso.

Con riguardo alla tutela giurisdizionale in concreto attuata, le tappe più significative di un percorso non ancora concluso sono rappresentate indubbiamente dalle ordinanze e sentenze emesse, in sede di giudizio di merito o cautelare, in tema di clausole abusive, nei più vari settori del mercato (tra i più, quello assicurativo e bancario) o di specifiche tipologie di contratti di consumo (dai contratti a distanza alla vendita del c.d. pacchetto turistico) o di investimento in valori mobiliari (investitori-risparmiatori) o, in ambito extracontrattuale, di concorrenza (incluse le violazioni di cui alla legge n. 287/1990).

La tutela, da individuale si è, via via, spostata verso forme di azione collettiva (quali l'azione inibitoria collettiva di cui agli artt. art. 37, già art.1469 sexies c.c., e 140 del Codice del Consumo), sino all'introduzione recente (dal 1° gennaio 2010) della azione di classe, di cui all'art. 140-bis del Codice del Consumo, posta a tutela di diritti, di natura contrattuale ed extracontrattuale, derivati da danno da prodotto o da condotta commerciale scorretta, individuali, dei singoli consumatori e degli utenti, ma omogenei, in quanto vi si possono aggregare, mediante adesione al procedimento, ulteriori soggetti, caratterizzati dalla omogeneità delle posizioni fatte valere (di carattere restitutorio e risarcitorio), aventi origine da un medesimo comportamento illecito plurioffensivo.



Osservatorio sulla Mediazione

LA COSTITUZIONE

A seguito della sottoscrizione in Campidoglio di un protocollo di intesa, il 21 luglio 2010, il Comune di Roma, l'Ordine provinciale dei Medici-Chirughi e Odontoiatri di Roma, l'Ordine degli Avvocati di Roma, l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili di Roma, la Presidenza del Tribunale di Roma. la Camera di Conciliazione di Roma, l'Istituto regionale di studi giuridici Arturo Carlo Jemolo e l'Ordine dei Notai di Roma hanno formalmente costituito l'Istituto denominato "Osservatorio sui Conflitti e sulla Conciliazione".

In questo modo Enti differenti, ma accomunati dallo stesso profilo pubblicistico hanno ritenuto di far convergere gli sforzi per dare impulso a progetti comuni sul tema dei diritti e della conciliazione.



LE ATTIVITA'

L'Osservatorio, coerentemente con le finalità di studio della conflittualità, nel rispetto degli obiettivi di tutela degli interessi generali che caratterizzano gli Enti che vi partecipano e con particolare riferimento al territorio della Regione Lazio ha lo scopo di svolgere in particolare le seguenti attività:

- a) attività di ricerca: indagini di carattere generale, specialistico e multidisciplinare, sul tema dei conflitti, la creazione di indici di conflittualità per tipologia di conflitto e circoscrizioni territoriali, la realizzazione e la presentazione di <u>un Rapporto annuale sullo stato dei conflitti e delle conciliazioni;</u>
- b) attività di informazione: la creazione di una banca dati, la pubblicazione di una news letter, la creazione di un punto di informazione per favorire lo sviluppo e la diffusione della cultura della mediazione tra i cittadini;
- c) attività di studio: l'organizzazione di spazi di approfondimento e di confronto con i soggetti istituzionali competenti, che consentano di monitorare l'evolversi dei comportamenti dei cittadini nella scelta delle forme di tutela dei diritti e di accesso alla giustizia, sia in Italia che all'estero;

- d) attività di formazione: l'organizzazione di seminari, corsi, convegni per favorire una elevata qualità dei livelli di formazione dei conciliatori;
- e) attività di servizio: la consulenza sui temi della mediazione e del conflitto agli Enti interessati, favorendo la introduzione della best-practice in tema di risoluzione alternativa dei conflitti.

LE PROSPETTIVE

Esiste una vasta area di conflittualità, che deve essere rilevata e studiata, per la quale lo strumento della conciliazione è la forma più appropriata di risoluzione del conflitto.

La conciliazione costituisce una *chance* per la giustizia e deve entrare definitivamente nel menù delle opportunità che vengono fornite ai cittadini per soddisfare le loro domande di giustizia, senza subire alcun declassamento in termini di priorità. Questo sarà possibile se si valuterà di volta in volta lo strumento migliore da adottare in base alla sua capacità di definire una specifica controversia. I conflitti in sé, non sono né buoni né cattivi. Buoni o cattivi, semmai, sono i rimedi che si utilizzano per risolverli.

Lo studio della trasformazione della domanda di giustizia da parte dei cittadini, la ricerca di strumenti per migliorare l'attività di prevenzione del contenzioso e l'offerta di dati concreti e obiettivi al Governo e al Parlamento, da utilizzare come contributo per un efficace intervento legislativo in materia di mediazione, saranno i temi che l'Osservatorio ha intenzione di presentare nella prossima primavera, attraverso il secondo Rapporto sullo stato dei conflitti e della conciliazione.

Immigrazione: il fenomeno e gli interventi della giurisdizione

I DATI: QUADRO GENERALE

Secondo le pubblicazioni della Caritas, in Italia nel 1861, anno dell'Unità, su 22.182.000 residenti, gli stranieri erano 89.000, appena 1 ogni 250 (con una incidenza dello 0,4%). Pochi decenni dopo in Italia è iniziato uno dei più grandi fenomeni migratori che abbiano interessato le popolazioni europee, durato più di un secolo e con un numero di emigranti valutabile intorno ai 30 milioni. Nel 1951, anno del primo censimento del dopoguerra, gli stranieri in Italia erano 130.000 su 47.516.000 residenti, e superarono l'incidenza dell'1% solo nel 1991. La presenza degli stranieri ha superato 1 milione di unità solo nel 2001 (1.334.889).





Al 31 dicembre 2010, su 60.626.442 residenti nel Paese, i 4.570.317 stranieri (per il 51,8% donne) incidono sulla popolazione per il 7,5% (52 volte di più rispetto al 1861). Ai residenti, sempre secondo la stima del Dossier Caritas, bisogna aggiungere oltre 400.000 persone regolarmente presenti ma non ancora registrate in anagrafe, per una stima totale di circa 5.000.000 di persone (in Europa, secondo i dati Eurostat gli stranieri al 1° gennaio 2008 erano poco meno di 31 milioni,con un'incidenza del 6,2%).

È in tale contesto che si inseriscono anche i flussi irregolari. Nel 2010 sono stati registrati in Italia 4.201 respingimenti alle frontiere e 16.086 rimpatri forzati (che, va notato, arrivano a costare anche 10.000 € l'uno), a fronte di 50.717 persone rintracciate in posizione irregolare; nell'insieme gli irregolari presenti in Italia sarebbero circa mezzo milione, 1 ogni 10 in posizione regolare.

L'UNHCR, l'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati, evidenzia che nel 2010 sono state 43,7 milioni le persone in fuga; 15,4 milioni sono stati i rifugiati e 850.000 i richiedenti asilo, con gli Stati Uniti (55.530 domande), la Francia (47.800) e la Germania (41.330) come primi paesi di accoglienza. In Italia le 10.000 domande d'asilo del 2010 risultano dimezzate rispetto all'anno precedente a seguito dei respingimenti in mare previsti dall'accordo italo-libico del 2009. Nel 2010 le persone sbarcate sono state appena 4.406 (contro le 36.951 del 2008), ma gli sbarchi sono ripresi nel 2011 (si parla di 60.000 persone fino a settembre) a seguito degli sconvolgimenti politici che hanno interessato i Paesi dell'Africa mediterranea. Nei centri di identificazione ed espulsione (CIE), anche a seguito del protrarsi del trattenimento sono transitati nel 2010 più di 7.000 immigrati, con una permanenza media di 51 giorni; ma recentemente la durata del trattenimento è stata portata a 18 mesi, la stessa durata della custodia cautelare in carcere prevista per gli indagati per i reati più gravi.

Ci sono poi altri aspetti che sono interessanti sotto il profilo fenomenologico, oltre che perché suscettibili di intersecarsi con l'esercizio della giurisdizione e sono quelli connessi al formarsi di nuovi tipi di famiglia ed alle esigenze di tutela dei minori. Le famiglie con almeno un membro straniero sono oltre 2 milioni, quasi un decimo del totale; tra il 1996 e il 2009 sono stati 257.762 i matrimoni misti: sono per lo più gli italiani maschi che si uniscono in matrimonio con donne straniere (quasi tre quarti dei matrimoni cd. misti). I minori figli di stranieri sono quasi 1 milione e aumentano ogni anno di oltre 100.000 unità, tra nati sul posto e figli ricongiunti. Le seconde generazioni hanno superato le 600.000 unità. Nell'anno scolastico 2010/2011 i 709.826 alunni stranieri sono aumentati del 5,4% e hanno inciso per il 7,9% sull'intera popolazione scolastica (ancora di più nelle scuole materne e in quelle elementari). Quasi la metà di essi è nato in Italia.

C'è poi il rilevante problema dei minori arrivati senza la propria famiglia: basti ricordare che è di circa un terzo l'incidenza dei minori stranieri negli istituti penali minorili e nei Centri di prima accoglienza (Cpa). I minori non accompagnati, titolari di permesso di soggiorno, a giugno 2011 sono risultati 5.806 (1.152 in più rispetto all'anno precedente), in prevalenza di 16-17 anni. Dall'Africa, a seguito dei recenti sconvolgimenti politici, ne sono arrivati 2.466. Inoltre, quelli comunitari sono stimati in diverse migliaia.

Il Tribunale di Roma, chiamato ad esprimersi, sia in sede civile che penale, in relazione ad aspetti cruciali del fenomeno immigrazione, è uno tra i più grandi nel mondo occidentale. Nel suo circondario è ubicato il Centro di identificazione ed espulsione più grande dei tredici attualmente esistenti in Italia.

Il precariato: un destino o una opportunità?

Secondo i dati raccolti dall'Istat, nel 2006 i lavoratori temporanei erano oltre due milioni e tale cifra risultava in costante crescita tra il 2000 ed il 2005. C'è chi stima che attualmente il numero dei lavoratori impiegati con contratti non a tempo indeterminato sia di circa quattro milioni. La maggior parte di tali lavoratori hanno tra 15 e i 29 anni, anche se numerosi sono quelli che hanno più di 40 anni.

Numerosissimi i lavoratori con contratto a tempo determinato anche nel settore della scuola; secondo taluni sarebbero circa un quinto del totale dei lavoratori impiegati in tale settore.



Il fenomeno, già di indubbia rilevanza sociale, sta acquistando anche una certa evidenza e notorietà: lo scorso 15 ottobre c'è stato il primo sciopero nazionale dei precari.

Dal punto di vista normativo, dopo lunghi anni in cui la stipulazione di contratti a tempo determinato era possibile soltanto nei casi

tassativamente indicati dalla legge ed ogni forma di interposizione nel mercato del lavoro era severamente sanzionata, una prima apertura verso forme diverse di assunzione si ebbe nel 1987, quando il legislatore rimise ai contratti collettivi la facoltà di individuare nuove ipotesi in cui fosse possibile stipulare contratti di lavoro a tempo determinato.

Nel 1997 venne introdotta la prima regolamentazione dell'intermediazione di manodopera, consentendo la stipula di contratti tra le imprese e società di lavoro temporaneo per porre a disposizione lavoratori da impiegare a tempo determinato, al dichiarato fine di promuovere l'occupazione.

È tuttavia negli ultimi dieci anni che il legislatore, per far fronte alle sempre crescenti esigenze di *flessibilità* nell'impiego dei lavoratori, ha dato il maggiore impulso alla utilizzazione di lavoratori con forme diverse da quelle ritenute, per non pochi decenni, le uniche possibili. Nel 2001, infatti, è stato profondamente riformato l'istituto del contratto di lavoro a tempo determinato, capovolgendo il sistema precedente e consentendo direttamente ai datori di lavoro di individuare, di volta in volta, le ragioni idonee a giustificare l'apposizione del termine al contratto di lavoro; nel 2003, con l'attuazione della cd. legge Biagi, sono state introdotte plurime forme di impiego di lavoratori diverse dalla subordinazione, tra le quali la somministrazione, i contratti di collaborazione a progetto, il lavoro intermittente, il lavoro ripartito.

Tali rilevanti novità hanno avuto immediata ripercussione sul contenzioso del lavoro, nel quale si registra da anni una costante crescita delle controversie originate da rapporti di lavoro precario (molte delle quali hanno già condotto a non poche pronunce da parte dei massimi organi di giustizia nazionale ed europea).

Il complesso quadro normativo e sociale concernente il lavoro precario pone quindi domande di non facile soluzione anche per i migliori esperti del settore, specie in un momento storico caratterizzato, anche a livello internazionale, da una situazione di indubbia difficoltà economica e finanziaria.

È in questo contesto che si impone, anche all'interno del 3° Salone della Giustizia, un momento di attenta riflessione.

Presidenza

Via Golametto, 11 (P.le Clodio) 00196 Roma (RM) Centralino 06.38791 06.38792454 - 06.38792916

Dirigenza

Via Golametto, 11 (P.le Clodio) 00196 Roma (RM) Centralino 06.38792545

Settore Civile

Viale Giulio Cesare, 54/B 00192 Roma (RM) Centralino 06.3577256 Via Lepanto, 4 00192 Roma (RM) Centralino 06.323981

Settore Lavoro

Viale Giulio Cesare, 54 00192 Roma (RM) *Centralino 06.323981*

Settore Penale

Via Golametto, 11 (P.le Clodio) 00196 Roma (RM) Centralino 06.38792454

Sezione distaccata di Ostia

Via dei Fabbri Navali, 21/E 00122 Ostia (RM)



Come raggiungere la Nuova Fiera di Roma

- In Auto: dal GRA (Grande Raccordo Anulare) prendere l'uscita 30, Nuova Fiera di Roma, direzione Fiumicino. Seguire poi l'indicazione "Ingresso Est".
- In Treno: dalla Stazione Termini prendere la linea B della metropolitana, scendere alla fermata PIRAMIDE (Stazione Ostiense). Prendere quindi la linea ferroviaria FR1 direzione Fiumicino e scendere alla fermata Fiera Roma. Da qui è disponibile una navetta per l'Ingresso Est e viceversa.































Ordinario di ROMA

"I recenti progressi informatici"



"La responsabilità medica"



3° SALONE DELLA GIUSTIZIA

Fiera di Roma 1 - 4 dicembre 2011



Sir-Find (Sistema Integrato Ricerche)

Il Progetto **SIR** (*Sistema Integrato Ricerche*) nasce alla fine dell'anno 2003 con il preciso obiettivo di rendere semplice ed immediatamente fruibile, a tutti i soggetti interessati (ed autorizzati), l'accesso al <u>patrimonio di informazioni relativo alla giurisprudenza di merito del</u> *Tribunale Civile e della Sezione Lavoro del Tribunale di Roma* a decorrere dall'anno 2001.

Il sistema poi, nel corso degli anni 2005 – 2011, è stato modificato ed ampliato tanto che la sua architettura oggi, non solo è in grado di gestire e servire un intero distretto di Corte di Appello (vedi Distretto della Corte di Appello di Roma), ma consente inoltre di Rilevare, Tracciare e Visualizzare, per ogni sentenza, l'eventuale sua Impugnazione nei vari stati e gradi di giudizio fino alla Suprema Corte di Cassazione.

Per il Distretto della Corte di Appello di Roma, attualmente il sistema contiene <u>tutte</u> le sentenze (contenzioso e lavoro) della **Corte di Appello** (dal 2004 ad oggi: 116.515 sentenze) e **del Tribunale di Roma** (dal 2001 ad oggi: 503.462 sentenze) per un totale di 619.977 sentenze. Al più presto verranno inserite le sentenze di tutti gli altri Tribunali del distretto.



Caratteristica di non secondaria importanza è che, nonostante la notevole quantità di sentenze inserite, il sistema fornisce sempre, per qualsiasi tipologia di ricerca, tempi di risposta brevissimi: nell'ordine di pochi secondi.



MAG-CTU

Il Sistema Informatico del Tribunale di Roma per la scelta ed il monitoraggio dei C.T.U. da parte dei magistrati del settore civile.

Il progetto per la bonifica dell'albo del consulenti tecnici, intrapreso dal Presidente del Tribunale di Roma nell'anno 2009 ha finalmente trovato conclusione.

I singoli Ordini Professionali ed il Collegio Nazionale dei Periti, nell'arco di questo biennio, hanno acquisito, tramite i propri iscritti, i dati aggiornati ritenuti necessari per la revisione dell'albo nonché, dato inedito e di rilevante importanza, l'acquisizione del "curriculum" di ogni singolo C.T.U. in formato elettronico contenente, tra l'altro, la descrizione delle proprie attitudini in relazione alle materie per le quali è iscritto e l'indicazione di eventuali pubblicazioni scientifiche.

L'acquisizione dei dati aggiornati ha comportato una profonda pulizia della base dati e quindi migliorato sensibilmente l'efficienza del sistema (cancellazione di nominativi duplicati, disattivazione dei C.T.U. non più operativi ecc..).

L'obbligatorietà della produzione del "curriculum" ha da una lato comportato una diminuzione del numero dei consulenti "attivi" (i C.T.U. che non hanno risposto alla verifica sono stati momentaneamente



sospesi) e dall'altro ha creato le condizioni per poter individuare un C.T.U. attraverso le informazioni contenute nei "curricula".

Oggi, a bonifica terminata, l'Albo dei C.T.U. per il settore civile del Tribunale di Roma contiene 7.200 iscritti a fronte dei 22.000 originari.

Parallelamente alla attività di bonifica è stato realizzato un programma informatico "Mag-C.T.U." (acronimo di Magistrati-Consulenti Tecnici Ufficio) che prelevando da un lato le informazioni dalla base dati "bonificata" del sistema informativo ministeriale del tribunale (SICID) e dall'altro le informazioni relative ai "curricula" contenute su una base dati locale, le restituisce al magistrato attraverso una elaborazione mirata prevalentemente alla ricerca del "perito più idoneo".



Mag-C.T.U. è stato ufficialmente presentato e reso operativo dal mese di Ottobre 2011.

Ogni singolo giudice del settore civile del Tribunale di Roma è stato dotato del programma sulla propria postazione.



Caratteristiche Principali di Mag-C.T.U.

- Visualizza i dati aggiornati dell'Albo prelevandoli in tempo reale da SICID,
- Visualizza il "curriculum" di ogni singolo C.T.U.,
- Permette Ricerche Full-Text (anche complesse) all'interno dei "curricula",
- Visualizza il numero di incarichi assegnati (e da chi) a ciascun consulente nell'anno corrente e nell'anno precedente,
- Mostra un tetto massimo non superabile di consulenze che possono essere assegnate al singolo professionista in base a quanto previsto dall'art. 23 disp. att. c.p.c. cosi come modificato dall'art. 52. comma 1° della legge 18.6.2009 n. 69, il tutto a vantaggio della qualità e della rotazione e per una migliore efficienza e trasparenza del servizio giustizia.
- Implementa un meccanismo di immissione di "feedback" attraverso il quale ciascun magistrato potrà dare il proprio giudizio sull'operato del consulente.

Il Sistema informativo prototipo per l'analisi della performance organizzativa del Tribunale Civile

Il Sistema Informativo Direzionale per le attività giurisdizionali del Tribunale Civile (c.d. GESTIONALE) ha l'obiettivo di fornire al Presidente del Tribunale ed ai Presidenti di sezione una capacità di sintesi ed analisi dinamica delle performance dell'ufficio, basata sui dati dei procedimenti sopravvenuti, definiti e pendenti nel periodo di esame, disaggregati secondo le diverse articolazioni organizzative interne.

Le informazioni sono estratte, attraverso apposite funzioni di elaborazione di "Business Intelligence", direttamente nell'ambito delle basi dati gestite dalle piattaforme software per la gestione/automazione dei registri di cancelleria (i.e. SICID/SIECIC).

Il prototipo presentato è stato sviluppato nell'ambito dell'accordo di collaborazione tra la Corte di Appello di Roma ed il Dipartimento di Informatica dell'Università di Roma "La Sapienza" per lo studio, analisi e progettazione di procedure informatiche giudiziarie e di gestione statistico/amministrativa degli uffici giudiziari, ed è stato reso possibile anche grazie al contributo della società Oracle, che ha messo a disposizione il proprio prodotto di Business Intelligence.

La potenzialità, tipica di tali strumenti, di sintetizzare ed analizzare agevolmente i fattori chiave della performance (al momento individuati macroscopicamente in: flussi degli affari nel periodo, durata dei procedimenti, efficienza nell'utilizzo delle risorse), secondo i parametri volta per volta di maggior interesse (p.e. sezioni, materia, rito, tipo di esito) fornisce ai "decisori" le informazioni essenziali per verificare il funzionamento della struttura e valutare (anche attraverso apposite simulazioni) le possibili azioni a fronte delle tendenze in atto e pianificare i corrispondenti obiettivi.

In sintesi, la finalità di tale sistema direzionale, ora in fase prototipale, è di dare ulteriori elementi per svolgere in modo informato le funzioni del "ciclo di gestione della performance", anche in vista della predisposizione dei programmi di gestione finalizzati al miglioramento dell'efficienza del sistema giudiziario civile, di cui all'art. 37 del d.l. n. 98/2011, conv, in l. n, 111/2011, sfruttando le potenzialità offerte dalle attuali tecnologie informatiche secondo il Codice dell'Amministrazione Digitale, in un ambito organizzativo e procedurale particolarmente complesso.



ORME - Osservatorio sulla responsabilità medica

La giurisprudenza inquadra la responsabilità dell'ente ospedaliero, del suo dipendente e del medico privato nella responsabilità contrattuale, sul rilievo che l'accettazione del paziente in ospedale, ai fini del ricovero o di una visita ambulatoriale, comporta la conclusione di un contratto, ovvero il realizzarsi del c.d. "contatto sociale".

Al riguardo trova applicazione ai fini dell'accertamento della responsabilità, in luogo del tradizionale criterio della diligenza del buon padre di famiglia, il parametro della diligenza professionale fissato dall'art. 1176, comma 2, c.c., la quale comporta il rispetto di tutte le regole e degli accorgimenti che nel loro insieme costituiscono la conoscenza della professione medica.

In tema di onere della prova, per lungo tempo si è ritenuto che nel caso di intervento di difficile esecuzione il medico ha l'onere di provare soltanto la natura complessa dell'operazione ed il paziente deve dimostrare quali siano state le modalità di esecuzione ritenute inidonee, mentre nel caso di intervento di facile esecuzione il paziente ha il solo onere di dimostrare la natura "routinaria" dell'intervento, mentre sarà il medico, se vuole andare esente da responsabilità, a dover provare che l'esito negativo non è ascrivibile alla propria negligenza od imperizia.

Queste conclusioni sono state, però, rilette alla luce del principio enunciato in termini generali dalle Sezioni Unite della Corte con la sentenza 30 ottobre 2001, n. 13533, in tema di onere della prova dell'inadempimento e dell'inesatto adempimento.

Quindi, in tutti le ipotesi di intervento il paziente dovrà semplicemente provare l'esistenza del contratto e l'aggravamento della situazione patologica o l'insorgenza di nuove patologie per effetto dell'intervento, restando a carico del sanitario o dell'ente ospedaliero la prova che la prestazione professionale sia stata eseguita in modo diligente e che quegli esiti peggiorativi siano stati determinati da un evento imprevisto e imprevedibile.

In merito al nesso causale tra condotta del medico ed evento lesivo, le Sezioni Unite Penali sono intervenute con la celebre e fondamentale sentenza Franzese (Cass. Pen., Sez. Unite, 10/07/2002, n. 30328), stabilendo il criterio di cui deve tenersi conto al fine di individuare tale nesso di causalità in sede penale.

Il collegamento eziologico nel processo penale sussisterà tutte quelle volte in cui, in base alle circostanze di fatto ed esclusa l'interferenza di fattori alternativi, risulti processualmente certo che la condotta omissiva del medico sia stata condizione necessaria dell'evento "con alto o elevato grado di credibilità razionale" o "probabilità logica", ovvero "al di là di ogni ragionevole dubbio".

Per l'accertamento del nesso causale in materia civile, invece, vige, in ragione dei differenti valori sottesi ai





due processi, la regola ispirata al principio della normalità causale della preponderanza dell'evidenza o del "più probabile che non", caratterizzata, dunque, dall'accedere ad una soglia meno elevata di probabilità rispetto a quella penale.

Relativamente al legame contrattuale tra il paziente e la struttura ospedaliera lo stesso è oggi inquadrato in termini autonomi da quello paziente-medico e considerato come un contratto atipico a prestazioni corrispettive, secondo un'elaborazione giurisprudenziale che valorizza la complessità e l'atipicità del legame che si instaura tra struttura e paziente, il quale va ben oltre la fornitura di prestazioni alberghiere, comprendendo anche la messa a disposizione di personale medico ausiliario, paramedico, l'apprestamento di medicinali e di tutte le attrezzature necessarie, anche per eventuali complicazioni e sono ormai individuate forme di responsabilità autonome dell'ente per inadempimento delle obbligazioni direttamente riferibili alla struttura.

Altra problematica rilevante in materia di colpa medica obbligatorietà del cosiddetto "consenso informato" che costituisce uno degli elementi del contratto nel senso che si richiede al professionista l'obbligo di informazione con la conseguenza che anche la violazione del dovere di informare e la mancata acquisizione del consenso integrano una ipotesi di inadempimento contrattuale.

Presidenza

Via Golametto, 11 (P.le Clodio) 00196 Roma (RM) Centralino 06.38791 06.38792454 - 06.38792916

Dirigenza

Via Golametto, 11 (P.le Clodio) 00196 Roma (RM) Centralino 06.38792545

Settore Civile

Viale Giulio Cesare, 54/B 00192 Roma (RM) Centralino 06.3577256 Via Lepanto, 4 00192 Roma (RM) Centralino 06.323981

Settore Lavoro

Viale Giulio Cesare, 54 00192 Roma (RM) *Centralino 06.323981*

Settore Penale

Via Golametto, 11 (P.le Clodio) 00196 Roma (RM) Centralino 06.38792454

Sezione distaccata di Ostia

Via dei Fabbri Navali, 21/E 00122 Ostia (RM)



Come raggiungere la Nuova Fiera di Roma

- In Auto: dal GRA (Grande Raccordo Anulare) prendere l'uscita 30, Nuova Fiera di Roma, direzione Fiumicino. Seguire poi l'indicazione "Ingresso Est".
- In Treno: dalla Stazione Termini prendere la linea B della metropolitana, scendere alla fermata PIRAMIDE (Stazione Ostiense). Prendere quindi la linea ferroviaria FR1 direzione Fiumicino e scendere alla fermata Fiera Roma. Da qui è disponibile una navetta per l'Ingresso Est e viceversa.



























Presidenza

Via Golametto, 11 (P.le Clodio) 00196 Roma (RM) Centralino 06.38791 06.38792454 - 06.38792916

Dirigenza

Via Golametto, 11 (P.le Clodio) 00196 Roma (RM) Centralino 06.38792545

Settore Civile

Viale Giulio Cesare, 54/B 00192 Roma (RM) Centralino 06.3577256 Via Lepanto, 4 00192 Roma (RM) Centralino 06.323981

Settore Lavoro

Viale Giulio Cesare, 54 00192 Roma (RM) *Centralino 06.323981*

Settore Penale

Via Golametto, 11 (P.le Clodio) 00196 Roma (RM) Centralino 06.38792454

Sezione distaccata di Ostia

Via dei Fabbri Navali, 21/E 00122 Ostia (RM)



Come raggiungere la Nuova Fiera di Roma

- In Auto: dal GRA (Grande Raccordo Anulare) prendere l'uscita 30, Nuova Fiera di Roma, direzione Fiumicino. Seguire poi l'indicazione "Ingresso Est".
- In Treno: dalla Stazione Termini prendere la linea B della metropolitana, scendere alla fermata PIRAMIDE (Stazione Ostiense). Prendere quindi la linea ferroviaria FR1 direzione Fiumicino e scendere alla fermata Fiera Roma. Da qui è disponibile una navetta per l'Ingresso Est e viceversa.































"Conservare la memoria per coltivare la speranza"

Un caso ancora aperto

Le lettere di Aldo Moro prigioniero delle B.R. Per gentile concessione di Pierluigi Castagnetti

NUOVA FIERA DI ROMA

Aula Parlamento Sabato 3 dic 2011 - ore 15.00 www.tribunale.roma.it

3° SALONE DELLA GIUSTIZIA

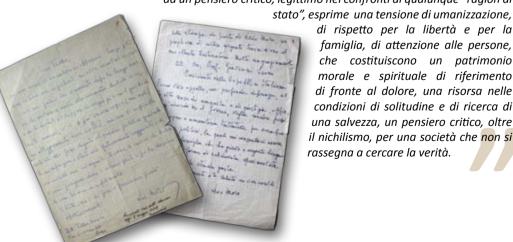
Fiera di Roma 1 - 4 dicembre 2011

Nell'anno in cui ricordiamo la storia e la memoria del secolo e mezzo di vita della <mark>nostra</mark> unità nazionale, il caso Moro e le sue ripercussioni sulla democrazia italiana rappresentano una vicenda ancora aperta, che evoca, accanto alle esigenze di verità e giustizia, la necessità di un percorso culturale, sociale e politico per giungere ad una lettura condivisa di quegli avvenimenti drammatici e al recupero di quei valori umani della coscienza, e della visione dello Stato democratico, contro la violenza del terrorismo e oani abuso di potere, in violazione della Costituzione repubblicana e delle sue leggi.

Un compito, questo, particolarmente importante per il dialogo tra le generazioni e per la crescita di una classe dirigente che si impegni con responsabilità a ridefinire una missione per la preparazione di una convivenza più libera e giusta per l'Italia, un Paese sempre più chiamato ad un ruolo e ad uno sforzo di coesione e di fatica per risolvere i problemi economici e finanziari,nel quadro di una più convinta solidarietà europea.

In questo contesto, il convegno presenta le undici lettere autografe di Aldo Moro, nella prigione brigatista, che sono state consegnate dal Tribunale di Roma all'Archivio di Stato per il restauro. L'evento, che permetterà di presentare al pubblico più vasto queste pagine che ancora commuovono per il coraggio, la sensibilità, la mitezza e l'umanesimo di Moro, offre la possibilità di una riflessione pubblica che riunisce la ricerca storica con la presentazione dei fondamenti etici e spirituali, che nutrivano profondamente l'esperienza dello statista democristiano, cristiano e uomo politico. Proprio dalla sintesi tra vicende storiche, testimonianze familiari, e il vissuto spirituale di un uomo e di una coscienza alle prese con le sfide più drammatiche, può scaturire il cuore più autentico di una memoria compiuta capace di generare l'impegno per un assetto sociale più umano, su basi rinnovate di civiltà.

Di fronte ai complessi interrogativi, che restano aperti sul caso, a partire dallo stato di costrizione nel quale Moro scrisse le sue lettere, la testimonianza di Moro, come recentemente ha ricordato il presidente del Tribunale di Roma, Paolo De Fiore, esprime valori "che si riferiscono ai precetti di uno "ius naturale", presupposto di un tessuto sociale giusto ed eticamente solido". Ora, senza voler riaprire il confronto, spesso sterile, tra i sostenitori del partito della "fermezza" e quelli del partito della "trattativa" per la liberazione di Moro, la voce che ci arriva da queste lettere nel dare espressione ad un pensiero critico, legittimo nei confronti di qualunque "ragion di



di rispetto per la libertà e per la famiglia, di attenzione alle persone, che costituiscono un patrimonio morale e spirituale di riferimento di fronte al dolore, una risorsa nelle condizioni di solitudine e di ricerca di una salvezza, un pensiero critico, oltre il nichilismo, per una società che non si rassegna a cercare la verità.

Intervengono:

Paolo De Fiore,

Presidente del Tribunale Ordinario di Roma:

"La costruzione di una memoria condivisa di valori per coltivare la speranza"

Miguel Gotor,

Docente di Storia moderna all'Università di Torino:

"Le lettere di Moro tra ricostruzione storica e ricerca della verità"

Agostino Giovagnoli,

Docente di Storia contemporanea all'Università Cattolica di Milano:

"Motivi etici e spirituali nel pensiero di Aldo Moro"

Agnese Moro,

"lo e mio padre"

Eugenio Lo Sardo,

Direttore Archivio di Stato:

"La custodia delle lettere di Moro e l'accesso per la loro consultazione"

Maria Cristina Misiti,

Direttore della Scuola Alta Formazione per Restauratori (ICRCPAL):

"Il restauro delle lettere di Moro e le nuove ricerche"

Moderatore:

Piero Damosso,

Capo Redattore Tg1- Mattino Giornalista

Nel corso dell'evento, Michele Placido leggerà alcuni brani delle lettere di Aldo Moro